

La portineria di comunità arruola i migranti dell'ex Moi

LA STORIA

LEONARDO DI PACO

Integrazione e senso di comunità. Saranno i capisaldi di un'iniziativa che porterà alcuni migranti e rifugiati, un tempo inquilini dell'ex Moi, in piazza della Repubblica. Qui, nell'ambito del piano al centro della «portineria di quartiere» si occuperanno di progetti solidali. Inoltre faranno diventare la portineria un servizio itinerante, che si sposterà in tutti i borghi della città.

L'iniziativa, finanziata dalla Città, è stata ideata e gestita dalla Rete Italiana di cultura popolare, realtà che tiene insieme una rete composta da soggetti pubblici e privati, del mondo del commercio, dell'artigianato, del terzo settore e della cittadinanza che collaborano per valorizzare l'idea di prossimità.

L'iniziativa è stata ideata e gestita dalla Rete Italiana di cultura popolare

Da un'edicola a Porta Palazzo, scelta come sede, vengono offerti tutta una serie di servizi, alcuni anche a pagamento: consegna della spesa o pacchi, commissioni in uffici pubblici e servizi alla persona come traduzioni, servizio di baby sitter e dog-sitting. Dopo l'inaugurazione, avvenuta lo scorso luglio, il percorso di co-progettazione attivato con gli abitanti ha permesso di ideare altri progetti condivisi che si svolgeranno nei prossimi mesi nel quartiere. Tra questi pure una scuola della portineria Itinerante, che in un primo momen-



La storica edicola di piazza della Repubblica, recuperata per ospitare progetti sociali

REPORTERS

to partirà online per poi, non appena possibile, spostarsi nei luoghi fisici.

Nell'ambito del progetto, oltre al comitato solidarietà e migranti dell'ex Moi, sono coinvolti il gruppo redazionale Scomodo e l'associazione Refugees Welcome. Tutte realtà che saranno promotrici di un ulteriore progetto di cittadinanza attiva: offriranno corsi di lingua italiana per la scuola guida dedicati agli stranieri, un servizio di ricezione posta per i rifugiati presso la portineria. Inoltre renderanno la portineria un luogo informativo per i senza fissa dimora.

È stato il lavoro e il dialogo con residenti e diversi soggetti del territorio che ha permesso di ideare, durante le prime settimane ludiche e laboratoriali, alcuni progetti condivisi che stanno per partire. A livello digitale, la portineria di comunità nasce da un processo on line del Portale dei Saperi. Piattaforma ideata da Rete Italiana di Cultura Popolare, già attiva in Piemonte e Lombardia, e sostenuta da aziende e banche simbolo del territorio. Il sito ha l'obiettivo di conoscere e rinnovare la rete relazionale di un territorio, individuando bisogni e necessità

di un luogo e della sua comunità, diventandone strumento di collegamento permanente fra enti, terzo settore, tessuto produttivo e fragilità attraverso laboratori realizzati coinvolgendo associazioni, scuole e cittadini.

Realtà che collaborano tra loro per sviluppare un senso di comunità, poggiato sull'integrazione e sulla condivisione, per rispondere ai bisogni dei cittadini, anche coinvolgendo alcuni dei vecchi inquilini dell'ex occupazione più grande d'Europa, tra le palazzine olimpiche di via Giordano Bruno. —